



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Servizio Politiche del Lavoro

# 3° RAPPORTO UIL “VOUCHER”

CON DATI AGGIORNATI AL 2016

DICEMBRE 2016

## PRESENTAZIONE

Con questo **3° Rapporto**, la **UIL–Servizio Politiche del Lavoro**, intende contribuire, con numeri alla mano, all’annosa questione del lavoro accessorio pagato attraverso i c.d. **VOUCHER**.

E’ un’analisi, quella che proponiamo, che percorre tutti gli anni di effettiva applicazione di questo istituto, fotografando sia la quantità di buoni-lavoro venduti per territorio, sia la consistenza di utilizzo nelle varie attività d’impiego, con una proiezione dei dati per l’**ANNO 2016**.

Già nei due precedenti Rapporti (rispettivamente di febbraio e maggio del 2016), abbiamo segnalato con preoccupazione che tale istituto può presentare un alto rischio di abuso e distorsioni nell’applicazione reale.

Specificatamente nel 2° Rapporto UIL, abbiamo sviluppato un’analisi sia sulla vistosa tendenza di crescita dell’istituto, sia “dove” (aree territoriali e settoriali) si é manifestato maggiormente tale incremento. Inoltre, abbiamo segnalato che si sta prefigurando non tanto un’ emersione dell’economia dei lavoretti, bensì un’ immersione di attività regolate da contratti, certamente flessibili, ma sicuramente “garantisti” per il lavoratore in termini di protezione sociale, previdenza, garanzie occupazionali.

La legislazione ha ampliato, volta per volta, la disciplina normativa del lavoro accessorio, sotto il profilo del suo campo di applicazione (soggettivo e oggettivo) conferendo a qualunque tipo di committente (sia esso imprenditore che non) enormi possibilità di utilizzo fino a quella di mascherare, dietro a questo istituto, prestazioni di natura subordinata. Inoltre, sono mancate da parte della stessa normativa, misure che potessero prevenirne gli abusi.

Dalle scelte che si sono susseguite negli anni (Governi Berlusconi e Monti) era prevedibile lo snaturamento dell’originaria finalità virtuosa dell’istituto: dare legittimità a rapporti di lavoro, occasionali (ogni tanto) e accessori (non insiti nella ragione sociale dell’impresa) che nella stragrande maggioranza dei casi venivano regolati (si fa per dire) informalmente (nero e dintorni).

E così, a fronte dell’altalenanza che negli anni hanno subito tutte le tipologie contrattuali (sia di natura subordinata che autonoma), il lavoro accessorio è stato il solo che è andato aumentando anno dopo anno. Conoscendo ormai quali sono le caratteristiche di questo istituto (tra cui le principali sono la forte concorrenzialità a livello di costo del lavoro, rispetto alla pletora di tipologie contrattuali esistenti e l’assenza di tassazione), il richiamo al suo utilizzo è stato e continua ad essere molto elevato da parte dei committenti. Certamente al grande numero di persone coinvolte (oltre 1,5 mln) , fa da contraltare un “fatturato” relativamente basso (costo del lavoro) rispetto al dato generale generato da altre tipologie contrattuali. Tuttavia, è bene segnalare sia che la costante crescita rischia di rendere residuale il buono lavoro, sia che 150 milioni di ore (stima 2016) sono più di un terzo di tutte le ore erogate dal sistema della Somministrazione (agenzie per il lavoro).

Con questo **3° Rapporto**, sviluppiamo una nostra proiezione sul 2016 sempre con un’ attenta analisi territoriale (regionale e provinciale) e settoriale. La crescita prosegue, a ritmi meno vertiginosi degli ultimi 2 anni, ma ormai il Voucher sembra organicamente e patologicamente entrato nel nostro mercato del lavoro.

In occasione della discussione sulla riforma del Mercato del lavoro e dei decreti attuativi, abbiamo segnalato, in particolare, 2 aspetti: il primo la **necessità di evitare le frodi e gli abusi** colpendo in particolare chi “copre” con un voucher un rapporto di lavoro pluri-orario (per evitare le sanzioni in caso di controlli), aspetto questo emerso dalla discordanza tra il dato dei voucher venduti e quelli realmente utilizzati.

**Il secondo, quello di intervenire radicalmente sulle aree e i settori dove la liberalizzazione dei voucher ha prodotto più danni: industria, edilizia, terziario, servizi e turismo.**

Sul primo dei due aspetti il legislatore, questa volta, ci ha in parte dato ascolto correggendo, con il d.lgs 185/2016, il decreto legislativo 81/2015 del Jobs Act. La novità consiste nell'introduzione della tracciabilità dei voucher attraverso l'obbligo per il committente, di comunicare alla direzione del Lavoro, entro 60 minuti prima dell'inizio della prestazione lavorativa, alcuni dati tra cui la data e l'orario di inizio e fine della prestazione resa attraverso i buoni-lavoro. Il mancato rispetto fa scattare una sanzione amministrativa da 400 a 2.400 euro, in relazione a ciascun lavoratore per cui è stata omessa la comunicazione. Tale comunicazione preventiva è pienamente in vigore dal 17 Ottobre. Per una verifica degli effetti di tale novità è ancora troppo presto e non è detto che ciò provocherà una diminuzione nell'acquisto degli stessi voucher.

Sul secondo aspetto, viceversa, il Governo non ha ritenuto opportuno intervenire e ciò è stato un errore: può provvedere da subito, ascoltando con un ritardo di oltre un anno, le buone ragioni della UIL e del Sindacato.

Infine una riflessione: i voucher sono la punta di un iceberg ben più grande. L'economia dei lavoretti viaggia con altre velocità e sta, sempre più, caratterizzando parte importante della nostra economia. È lì, in particolare, che si dovrebbe porre attenzione: il vasto mondo che sta nel mezzo tra il lavoro autonomo (vero) e quello subordinato, caratterizzato da lavori senza regole, con retribuzioni unilateralmente decise dal datore di lavoro e tutele sociali quasi nulle. Ci torneremo.

**Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL**

## ANALISI DEI DATI

Con un aumento previsionale del **26,3% rispetto al 2015**, stimiamo che l'anno 2016 si chiuda con un totale di oltre **145 milioni di voucher venduti**.

La distribuzione sul territorio vede il 64% dei buoni-lavoro venduti nel Nord (93,2 milioni), e il restante 36% suddiviso quasi equamente tra il Centro (26,3 milioni) ed il Mezzogiorno (25,8 milioni di voucher).

A livello regionale, sulla base delle nostre stime, tra le **prime 5 Regioni** per quantitativo più alto di voucher venduti nel 2016 troviamo: la **Lombardia (27 milioni)**, il **Veneto (18,5 milioni)**, l'**Emilia Romagna (18,2 milioni)**, **Piemonte (11,9 milioni)** e la **Toscana (10,6 milioni)**.

Diversa la prospettiva regionale se guardiamo agli aumenti rispetto al 2015: **l'incremento più alto in Campania (+43,7%)**, seguita dalla Sicilia (+39,1%) e dalla Toscana (+32,1%).

Da una stima effettuata a livello provinciale, nelle prime 10 posizioni, per maggior numero di voucher venduti nel 2016 troviamo: **Milano (9,8 milioni)**, seguita da **Torino (5,6 milioni)**, **Roma (5,1 milioni)**, **Brescia (4,2 milioni)**, **Bologna (3,9 milioni)**, **Verona (3,8 milioni)**, **Bolzano (3,6 milioni)**, **Venezia e Padova (3,3 milioni)** e **Treviso (3,2 milioni)**.

Le 10 province meno "voucherizzate" si trovano tutte nel Mezzogiorno, ad eccezione di Rieti (circa 214 mila voucher).

**Dall'analisi condotta per attività d'impiego, oltre il 50% dei voucher del 2016 (pari a 73 milioni) si stimano venduti per prestazioni effettuate in attività a cui la Riforma del 2012 ha esteso il campo di applicazione (industria, edilizia, trasporti, etc.).**

Continuando, a seguire c'è il settore del turismo con una previsione di circa 21 milioni di buoni-lavoro venduti nel 2016, il commercio (18,4 milioni) e i servizi (14,9 milioni).

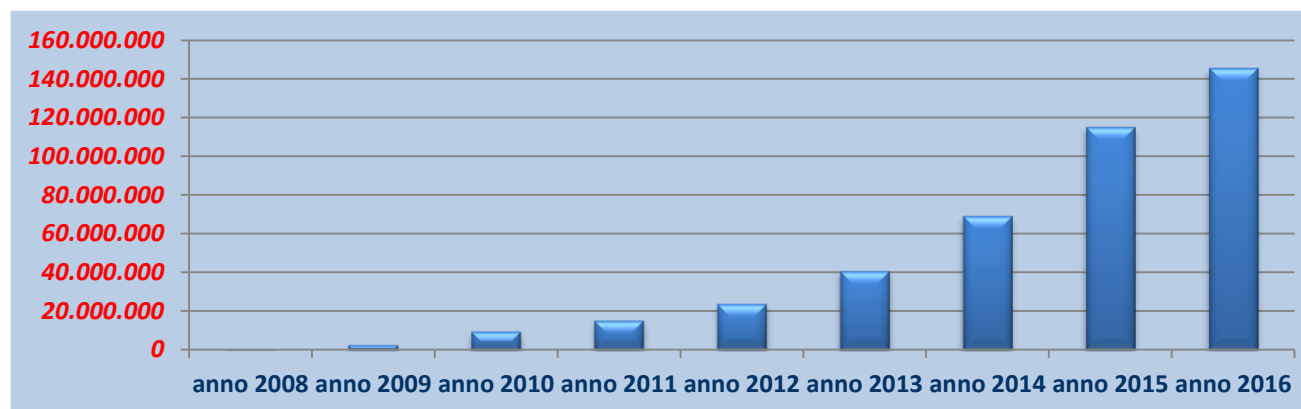
Questo rapporto è stato curato Antonella P.

**VOUCHER VENDUTI PER MACRO AREA – DAL 2008 AL 2016 (val. ass.)**

MACRO AREA	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016 STIMA UIL
<b>NORD</b>	404.786	2.084.701	7.001.358	11.062.386	16.525.182	27.966.498	45.958.987	74.300.280	<b>93.180.857</b>
<b>CENTRO</b>	108.771	487.557	1.778.778	2.727.448	4.205.645	6.779.518	11.922.462	20.574.867	<b>26.311.600</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	22.428	175.510	919.367	1.557.329	3.083.151	6.041.801	11.299.626	20.204.566	<b>25.875.497</b>
<b>ITALIA</b>	<b>535.985</b>	<b>2.747.768</b>	<b>9.699.503</b>	<b>15.347.163</b>	<b>23.813.978</b>	<b>40.787.817</b>	<b>69.181.075</b>	<b>115.079.713</b>	<b>145.367.954</b>

Elaborazione UIL su fonte Inps

**ANDAMENTO VOUCHER VENDUTI DAL 2008 AL 2016\***

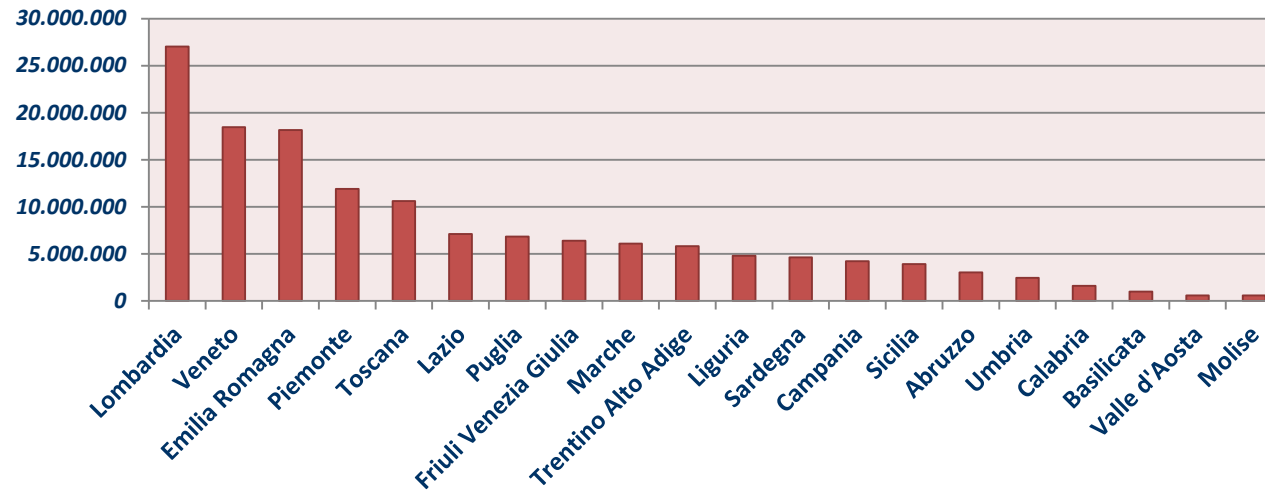


\*Stima UIL

**VOUCHER VENDUTI PER REGIONE – DAL 2008 AL 2016 (val. ass.)**

REGIONI	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016 <b>STIMA UIL</b>
Piemonte	65.582	287.675	1.008.686	1.715.134	2.419.875	3.672.626	5.852.640	9.439.045	<b>11.920.172</b>
Valle d'Aosta	625	4.750	31.506	32.789	62.324	141.280	297.066	459.708	<b>581.472</b>
Lombardia	36.790	304.096	1.453.733	2.274.619	3.889.323	6.749.236	11.841.572	20.939.050	<b>27.038.439</b>
Liguria	3.198	28.793	178.321	311.969	497.267	1.058.103	2.109.491	3.867.146	<b>4.797.142</b>
Trentino Alto Adige	15.272	216.501	737.252	1.213.806	1.797.187	2.873.607	3.611.927	4.788.752	<b>5.814.718</b>
Veneto	192.655	572.701	1.450.723	2.219.482	3.231.183	5.882.417	9.689.850	15.163.584	<b>18.461.730</b>
Friuli Venezia Giulia	27.692	246.721	901.200	1.415.361	1.979.825	2.734.527	3.770.561	5.282.656	<b>6.396.190</b>
Emilia Romagna	62.972	423.464	1.239.937	1.879.226	2.648.198	4.854.702	8.785.880	14.360.339	<b>18.170.994</b>
Toscana	75.085	234.062	664.894	950.233	1.450.782	2.409.992	4.472.130	8.032.974	<b>10.611.861</b>
Umbria	7.541	38.027	178.718	245.963	406.017	682.101	1.194.816	1.971.175	<b>2.471.255</b>
Marche	22.133	105.185	372.944	568.042	911.791	1.666.809	3.125.901	5.073.799	<b>6.105.454</b>
Lazio	4.012	110.283	562.222	963.210	1.437.055	2.020.616	3.129.615	5.496.919	<b>7.123.030</b>
Abruzzo	5.162	36.608	130.943	243.384	446.425	795.830	1.367.137	2.475.352	<b>3.052.727</b>
Molise	261	2.988	28.414	73.970	103.403	159.641	294.566	498.022	<b>581.472</b>
Campania	2.666	22.508	127.176	229.784	535.467	927.418	1.661.074	2.932.707	<b>4.215.671</b>
Puglia	2.443	24.573	196.432	271.620	606.146	1.343.660	3.014.066	5.425.961	<b>6.832.294</b>
Basilicata	1.981	10.885	45.038	63.864	124.093	297.372	530.942	847.264	<b>1.017.576</b>
Calabria	218	5.543	61.547	116.382	219.497	481.637	818.240	1.346.269	<b>1.599.047</b>
Sicilia	7.654	43.168	192.037	325.368	506.204	849.118	1.454.395	2.820.919	<b>3.924.935</b>
Sardegna	2.043	29.237	137.780	232.957	541.916	1.187.125	2.159.206	3.858.072	<b>4.651.775</b>
<b>ITALIA</b>	<b>535.985</b>	<b>2.747.768</b>	<b>9.699.503</b>	<b>15.347.163</b>	<b>23.813.978</b>	<b>40.787.817</b>	<b>69.181.075</b>	<b>115.079.713</b>	<b>145.367.954</b>

**VOUCHER VENDUTI PER REGIONE NEL 2016 (val.ass.)**  
**STIMA UIL**



Elaborazione UIL su fonte Inps

**VOUCHER VENDUTI PER REGIONE – INCIDENZA REGIONALE DAL 2008 AL 2016 (val. in%)**

REGIONI	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016 STIMA UIL
Piemonte	12,2	10,5	10,4	11,2	10,2	9,0	8,5	8,2	8,2
Valle d'Aosta	0,1	0,2	0,3	0,2	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4
Lombardia	6,9	11,1	15,0	14,8	16,3	16,5	17,1	18,2	18,6
Liguria	0,6	1,0	1,8	2,0	2,1	2,6	3,0	3,4	3,3
Trentino A.A.	2,8	7,9	7,6	7,9	7,5	7,0	5,2	4,2	4,0
Veneto	35,9	20,8	15,0	14,5	13,6	14,4	14,0	13,2	12,7
Friuli V.G.	5,2	9,0	9,3	9,2	8,3	6,7	5,5	4,6	4,4
Emilia Romagna	11,7	15,4	12,8	12,2	11,1	11,9	12,7	12,5	12,5
Toscana	14,0	8,5	6,9	6,2	6,1	5,9	6,5	7,0	7,3
Umbria	1,4	1,4	1,8	1,6	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7
Marche	4,1	3,8	3,8	3,7	3,8	4,1	4,5	4,4	4,2
Lazio	0,7	4,0	5,8	6,3	6,0	5,0	4,5	4,8	4,9
Abruzzo	1,0	1,3	1,3	1,6	1,9	2,0	2,0	2,2	2,1
Molise	0,0	0,1	0,3	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Campania	0,5	0,8	1,3	1,5	2,2	2,3	2,4	2,5	2,9
Puglia	0,5	0,9	2,0	1,8	2,5	3,3	4,4	4,7	4,7
Basilicata	0,4	0,4	0,5	0,4	0,5	0,7	0,8	0,7	0,7
Calabria	0,0	0,2	0,6	0,8	0,9	1,2	1,2	1,2	1,1
Sicilia	1,4	1,6	2,0	2,1	2,1	2,1	2,1	2,5	2,7
Sardegna	0,4	1,1	1,4	1,5	2,3	2,9	3,1	3,4	3,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione UIL su fonte Inps



**VOUCHER VENDUTI PER REGIONE – VARIAZIONE ANNUALE DAL 2008 AL 2016 (val. in %)**

REGIONI	ANNI 2008/2009	ANNI 2009/2010	ANNI 2010/2011	ANNI 2011/2012	ANNI 2012/2013	ANNI 2013/2014	ANNI 2014/2015	ANNI 2015/2016 STIMA UIL
Piemonte	338,6	250,6	70,0	41,1	51,8	59,4	61,3	26,3
Valle d'Aosta	660,0	563,3	4,1	90,1	126,7	110,3	54,7	26,5
Lombardia	726,6	378,1	56,5	71,0	73,5	75,5	76,8	29,1
Liguria	800,3	519,3	74,9	59,4	112,8	99,4	83,3	24,0
Trentino A.A.	1317,6	240,5	64,6	48,1	59,9	25,7	32,6	21,4
Veneto	197,3	153,3	53,0	45,6	82,1	64,7	56,5	21,8
Friuli V. G.	790,9	265,3	57,1	39,9	38,1	37,9	40,1	21,1
Emilia Romagna	572,5	192,8	51,6	40,9	83,3	81,0	63,4	26,5
Toscana	211,7	184,1	42,9	52,7	66,1	85,6	79,6	32,1
Umbria	404,3	370,0	37,6	65,1	68,0	75,2	65,0	25,4
Marche	375,2	254,6	52,3	60,5	82,8	87,5	62,3	20,3
Lazio	2648,8	409,8	71,3	49,2	40,6	54,9	75,6	29,6
Abruzzo	609,2	257,7	85,9	83,4	78,3	71,8	81,1	23,3
Molise	1044,8	850,9	160,3	39,8	54,4	84,5	69,1	16,8
Campania	744,3	465,0	80,7	133,0	73,2	79,1	76,6	43,7
Puglia	905,9	699,4	38,3	123,2	121,7	124,3	80,0	25,9
Basilicata	449,5	313,8	41,8	94,3	139,6	78,5	59,6	20,1
Calabria	2442,7	1010,4	89,1	88,6	119,4	69,9	64,5	18,8
Sicilia	464,0	344,9	69,4	55,6	67,7	71,3	94,0	39,1
Sardegna	1331,1	371,3	69,1	132,6	119,1	81,9	78,7	20,6
<b>Totale</b>	<b>412,7</b>	<b>253,0</b>	<b>58,2</b>	<b>55,2</b>	<b>71,3</b>	<b>69,6</b>	<b>66,3</b>	<b>26,3</b>

Elaborazione UIL su fonte Inps

### VOUCHER VENDUTI PER SETTORE DI ATTIVITA' – DAL 2008 AL 2016 (val. ass.)

ATTIVITA' D'IMPIEGO	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016 STIMA UIL
Attività agricola	535.314	1.239.594	1.686.859	2.013.991	2.208.622	2.166.709	2.036.565	2.201.604	2.186.681
Commercio	401	253.175	1.185.510	2.027.321	3.723.867	7.922.685	14.662.582	18.680.980	18.392.192
Giardinaggio e pulizia	85	99.370	903.434	1.676.592	2.574.561	2.952.291	4.241.856	4.885.399	5.736.123
Lavori domestici	/	14.269	219.038	369.076	601.913	1.168.150	1.828.526	4.888.709	4.753.839
Manifestazioni sportive e culturali	67	454.401	1.706.575	2.228.887	2.936.494	3.296.390	4.123.164	4.397.132	5.590.828
Servizi	60	229.313	1.144.004	1.995.824	3.073.598	5.864.761	10.564.877	13.874.612	14.879.859
Turismo	40	193.415	631.891	1.081.163	1.836.567	4.978.821	11.408.842	17.608.061	20.748.104
Altre attività*	18	264.231	2.222.192	3.954.309	6.858.356	12.438.010	20.314.663	48.543.216	73.080.328
<b>Totale</b>	<b>535.985</b>	<b>2.747.768</b>	<b>9.699.503</b>	<b>15.347.163</b>	<b>23.813.978</b>	<b>40.787.817</b>	<b>69.181.075</b>	<b>115.079.713</b>	<b>145.367.954</b>

Elaborazione UIL su fonte Inps

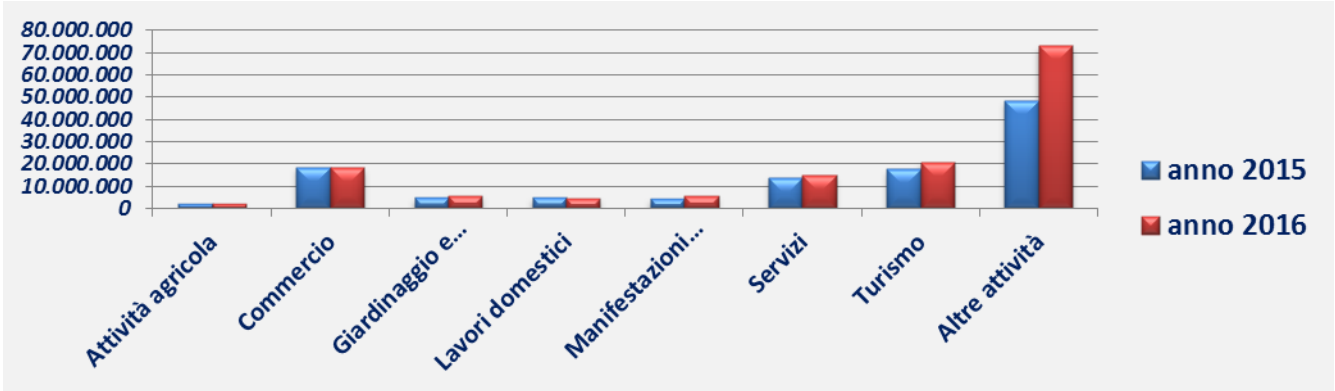
\*in "altre attività" sono ricomprese altri settori produttivi (edilizia, industria, artigianato, logistica e trasporto, etc), consegna porta a porta, maneggi e scuderie, ed altre attività residuali.

### VOUCHER VENDUTI PER SETTORE DI ATTIVITA' – INCIDENZA DAL 2008 AL 2016 (val. in %)

ATTIVITA' D'IMPIEGO	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016 STIMA UIL
Attività agricola	99,9	45,1	17,4	13,1	9,3	5,3	2,9	1,9	1,5
Commercio	0,1	9,2	12,2	13,2	15,6	19,4	21,2	16,2	12,7
Giardinaggio e pulizia	/	3,6	9,3	10,9	10,8	7,2	6,1	4,2	3,9
Lavori domestici	/	0,5	2,3	2,4	2,5	2,9	2,6	4,2	3,3
Manifestazioni sportive e culturali	/	16,5	17,6	14,5	12,3	8,1	6,0	3,8	3,8
Servizi	/	8,3	11,8	13,0	12,9	14,4	15,3	12,1	10,2
Turismo	/	7,0	6,5	7,0	7,7	12,2	16,5	15,3	14,3
Altre attività	/	9,6	22,9	25,8	28,8	30,5	29,4	42,2	50,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione UIL su fonte Inps

**VOUCHER VENDUTI PER ATTIVITA' D'IMPIEGO (val. ass.)  
CONFRONTO 2015 E 2016\***



*\*Stima UIL  
Elaborazione UIL su fonte Inps*

**CLASSIFICA PROVINCIALE VOUCHER VENDUTI – ANNO 2016\* (val. ass.)**

PROVINCE		VOUCHER ANNO 2016	PROVINCE		VOUCHER ANNO 2016	PROVINCE		VOUCHER ANNO 2016	PROVINCE		VOUCHER ANNO 2016
1	Milano	9.760.876	27	Napoli	1.774.797	53	Sondrio	919.307	79	Matera	514.893
2	Torino	5.638.241	28	Forlì-Cesena	1.689.902	54	Piacenza	908.550	80	Potenza	502.683
3	Roma	5.128.582	29	Pordenone	1.541.482	55	Arezzo	902.008	81	Oristano	497.740
4	Brescia	4.245.035	30	Sassari	1.511.827	56	Taranto	833.540	82	Asti	488.727
5	Bologna	3.906.764	31	Pesaro	1.508.047	57	Pescara	796.762	83	Messina	486.692
6	Verona	3.784.655	32	Lecce	1.503.105	58	Pistoia	795.890	84	Cosenza	482.912
7	Bolzano	3.628.384	33	Mantova	1.487.114	59	Cremona	784.115	85	L'Aquila	470.120
8	Venezia	3.323.111	34	Como	1.378.960	60	Catania	765.362	86	Massa Carrara	456.310
9	Padova	3.304.650	35	Parma	1.362.825	61	Foggia	744.720	87	Benevento	455.292
10	Treviso	3.267.726	36	Lucca	1.252.200	62	Grosseto	732.218	88	Avellino	442.645
11	Vicenza	3.156.956	37	Pavia	1.243.768	63	Teramo	729.602	89	Vercelli	429.126
12	Modena	3.089.069	38	Macerata	1.239.407	64	Gorizia	703.581	9	Siracusa	427.818
13	Udine	2.961.436	39	Lecco	1.216.730	65	Ascoli Piceno	689.916	91	Viterbo	427.382
14	Bergamo	2.920.151	40	Trieste	1.183.295	66	Frosinone	683.811	92	Trapani	412.118
15	Bari	2.760.247	41	Livorno	1.146.081	67	Belluno	683.084	93	Campobasso	404.123
16	Firenze	2.684.801	42	Ferrara	1.126.602	68	Latina	669.565	94	Catanzaro	359.786
17	Genova	2.676.805	43	Siena	1.114.245	69	Verbania	655.609	95	Nuoro	358.187
18	Ancona	2.668.083	44	Chieti	1.056.244	70	Caserta	598.625	96	Ragusa	282.595
19	Varese	2.541.613	45	Palermo	1.051.883	71	Biella	596.009	97	Agrigento	239.421
20	Cagliari	2.284.022	46	Savona	1.036.183	72	Prato	594.264	98	Rieti	213.691
21	Trento	2.186.334	47	Novara	1.013.215	73	Aosta	581.472	99	Isernia	177.349
22	Cuneo	2.181.391	48	Brindisi	990.683	74	La Spezia	566.063	100	Caltanissetta	137.373
23	Rimini	2.162.348	49	Rovigo	941.548	75	Lodi	540.769	101	Caltanissetta	137.373
24	Ravenna	1.962.467	50	Salerno	940.095	76	Terni	536.262	102	Vibo Valentia	127.924
25	Reggio Emilia	1.944.296	51	Alessandria	929.773	77	Reggio Calabria	522.888	103	Enna	121.673
26	Perugia	1.934.993	52	Pisa	923.232	78	Imperia	518.091	104	Crotone	105.537

\*STIMA UIL